



Aria 3, communication and more

Lucia Lapenta


Produzioni audiovisive per invitare alla riflessione, per comunicare emozioni, per ristabilire nuove e più robuste alleanze tra il “dentro” e il “fuori”.

Dietro un'azienda che scommette in un settore complesso come il cinema non c'è solo la passione per un'arte che è insieme linguaggio artistico e mezzo specifico di comunicazione, ma anche una vera e propria progettazione. Quella di Aria3, l'Agenzia Territoriale per l'industria audiovisiva e cinematografica della Basilicata è la prova che un'idea incubata, accarezzata, inseguita magari per anni può trovare concretezza. Anche in una regione dove solo ultimamente si sta formando una coscienza e una cultura legata al grande schermo e all'audiovisivo. Anche in un territorio dove, obiettivamente, parlare di industria e commercio di settore significa andare alla ricerca di qualcosa che ancora non esiste.

Per Emanuele Nicoletti, materano doc e Luca Curto, regista partenopeo, Aria3 non è una semplice speranza, ma un'im-

presa in tutti i sensi, nata e cresciuta in brevissimo tempo nel capoluogo di regione. A Potenza, in via del Seminario Maggiore hanno messo su, appena un anno fa, due locali arredati con gusto, dotati di tutta la tecnologia e le attrezzature per il montaggio, la produzione e la post-produzione cinematografica.

Una struttura multifunzionale che non deve dire “grazie”, almeno nella fase di *start-up* a nessun contributo esterno: “Il nostro centro servizi - conferma Luca Curto in qualità di art director della struttura - è il frutto del nostro investimento iniziale di 250 mila euro impiegato, in buona parte, per l'acquisto delle attrezzature. Sappiamo di aver fatto, in questo senso un salto nel buio scommettendo in questa realtà. Tutt'ora non si possono ancora tirare le somme, né in negativo né in positivo dato che la Srl esiste da nemmeno un anno. Dal punto di vista del dinamismo e dei contatti stabiliti, invece, ci riteniamo ampiamente soddisfatti: siamo in partnership con aziende che sono il fiore all'occhiello del mercato italiano



L'AGENZIA DI PRODUZIONE CINETELEVISIVA, NATA DALLA PARTNERSHIP TRA LE AZIENDE LEADER DEL MERCATO TELEVISIVO ITALIANO, È STATA SCELTA DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA PER REALIZZARE IL PROGETTO "IL CINEMA PER IL CARCERE, IL CARCERE PER IL CINEMA"

cine-televisivo e di com unicazione come Etabeta, Altafilm, RceMultimedia, Gci e vantiamo un por tafoglio clienti del calibro Rai, Mediaste, La7, Mtv e Sky”.

Con l'ossatura amministrativa, la mente creativa e le radici ben piantate in Basilicata, Aria3 è stata scelta anche dal Ministero della Giustizia per realizzare un'iniziativa dalla forte valenza socio-culturale: "Il cinema per il carcere - il carcere per il cinema”.

Un progetto dall'ampio respiro, destinato ad alimentare nuovi spunti di riflessione e a formare, nella società esterna una specifica coscienza civica. Ma non solo: la macchina da presa oltrepassando i cancelli del carcere, scrutando dietro le sbarre di una cella e nelle aree condivise dai detenuti ha mostrato all'esterno uno spazio per forza di cose diverso da quello della quotidianità.

“3 minuti e mezzo uscito nel 2009 e la fresca produzione del 2010 *Les enfants terribles*, I fanciulli terribili - racconta Luca che

ne ha curato la regia - sono due film brevi girati completamente nelle due strutture penitenziarie per adulti e per minorenni di Potenza. Ci siamo serviti di una trentina di figure tecniche professionali preventivamente formate nella nostra Agenzia e di un cast d'eccezione: Neri Marcoré nelle vesti di un detenuto che, in *3 minuti e mezzo* affronta le tipiche procedure prima di varcare le soglie della cella affiancato da Cinzia Mascoli, Velerio Mastandrea e da 10 detenuti di diversa nazionalità, in una istantanea realistica dei dati della popolazione carceraria italiana. Nella seconda pellicola, invece, Peppe Servillo (la voce degli Avion Travel) e Cinzia Mascoli sono stati i protagonisti insieme ad un giovane ospite della Comunità Ministeriale per Minorenni”.

Anche qui, più che una semplice storia da raccontare, un prodotto cinematografico che in vita a porre l'accento sul pregiudizio della società moderna, pronta a giudicare senza riserva coloro che vivono o hanno vissuto l'esperienza del carcere. Un percorso di formazione nel significato più ampio del termine. ➔





LUCA CURTO, UN CASO CINEMATOGRAFICO CONTEMPORANEO

Infinite artistic freedom, libertà artistica infinita.

È questa la frase che accoglie il cybernauta nella homepage del sito Aria3 (www.aria3.eu): un'espressione suggestiva che calza a pennello con le attività dell'Agenda territoriale di produzione cinematografica e centro servizi per l'audiovisivo. Ma anche valida per presentare colui che ne è l'anima creativa, il regista Luca Curto. Nato a Napoli, il ventinovenne dalle origini lucane ha vissuto e lavorato per anni a Roma occupandosi di comunicazione pubblicitaria, audiovisiva e televisiva negli studi di Cinecittà. Nel periodo romano e, poi, in giro per il mondo Luca colleziona collaborazioni importanti con personaggi di spicco a livello internazionale e dello *star-system*.

Un talento, se vogliamo, visto che a soli 22 anni, nel 2003, si cimenta nella regia sperimentale e nella ricerca cinematografica puntata in particolar modo sull'ibridazione dei codici espressivi e narrativi. Tra le produzioni più recenti, espressione di un cinema impegnato e molto vicino alla forma del documentario, oltre a *3 minuti e mezzo* (2009) e *Les enfants terribles* (2010) ci sono *Si tu as faim, mange* (Se hai fame, mangia) e *Eat'em Up* (Mangiateli). Entrambi prodotti nel 2007 questi medio-lungometraggi affrontano con un occhio critico le condizioni di vita nelle periferie delle metropoli partendo dalle pro-

teste scoppiate, nel 2005, all'interno delle banlieue parigine.

Ma è con le due pellicole antecedenti *Capita/music film* del 2005 e *Tree'r us* (Siamo noi l'albero) del 2006 che Luca Curto segna una svolta decisiva nel suo modo di fare comunicazione, sia tecnicamente che narrativamente. La prima pellicola inaugura la stagione del *live cinema* integrando musica, teatro e danza mentre, nel secondo film, realizzato all'interno dei 1500 ettari di bosco La Costara di Sasso di Castalda, l'innovazione della ripresa verticale.

Tree'r us diventa un vero e proprio caso cinematografico (oltre che tema di discussione in una tesi di laurea, *Il cinema live, il caso Luca Curto* redatta da una giovane studentessa potentina alla Facoltà di Scienze e della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma) e viene descritto come "un esempio sorprendente che supera i confini dei tradizionali standard filmici".

Una sorta di modello che rompe gli schemi tradizionali e, quindi, definibile in termini di avanguardia del cinema contemporaneo. In questa pellicola, più che in altre, c'è il senso della volontà di rendere libera l'espressione artistica. Una libertà, appunto, infinita. (L. L.)

➔ Un progetto unico nel suo genere in Europa perché testimone di come sia possibile fare impresa, specialmente in un contesto "anomalo" come quello delle carceri. Un esperimento che ha coinvolto anche due istituti scolastici con i laboratori attivati presso l'I.T.C. "Nitti" e l'I.P.A.A. "G.Fortunato" di Potenza "perché – ha sottolineato Curto – la legalità è uno di quei valori che si acquisiscono soprattutto tra i banchi di scuola".

Finito il progetto e realizzati i dvd, queste pellicole hanno continuato a circolare: tra le scuole, alla XV edizione del MedFilm di Roma inaugurando la giornata nazionale dei diritti dei detenuti, nei palazzi istituzionali della Giustizia, del Ministero dell'Istruzione e in quelli della Regione Basilicata che ha dato un apporto sostanziale nell'ottica del piano dell'inclusione sociale.

Nell'immediato futuro, per Aria3, c'è ancora un'altra scommessa: la realizzazione di "Italians", una sorta di collana centrata sul tema dell'emigrazione, vista e comunicata in maniera meno negativa rispetto alla letteratura di genere. Più che storie, veri e propri ritratti di uomini come, ad esempio Ron Galella, di gente che probabilmente non avrebbero avuto lo stesso successo se la loro famiglia o addirittura loro stessi non fossero emigrati. Interviste che oltre a descrivere gli uomini in sé e per sé con il proprio carico di vissuto faranno emergere una caratteristica peculiare: l'identità, quella che rimane inalterata di generazione in generazione.

"Puntiamo tanto – conclude Luca Curto – su questa produzione che potrebbe essere sfruttata sui canali digitali e sulla tv on demand oltre che per la comunicazione istituzionale".

Realizzare anche questo progetto significherebbe sostituire definitivamente la parola "speranza" con "certezza", rafforzando l'idea che, nonostante gli esigui numeri, i costi di produzione alti e ancora poca committenza locale, anche in Basilicata è possibile lavorare in un'ottica di eccellenza cinematografica. ●

In a region like Basilicata, which is "virgin" from the point of view of the cinema industry, the experience of Aria3 has all the characteristics of a drop in the sea. It is one of the rare realities which wants to be, on the one hand, an attempt to eradicate the sector's culture and knowledge on the territory and, on the other, a first example of a full-services structure.

Since just under one year ago, in Via del Seminario, in the capital city of the region, a DOC Matera citizen and a Neapolitan film director have fitted out two rooms with all the equipment needed for the editing, production and post production of film and audiovisuals. A real centre which bet on the seventh art, not only as an expressive language but also as a specific communication means: "Our Agency – confirms Luca Curto, a 29-year-old filmmaker who is the Aria3's artistic soul – is the result of our initial investment of 250,000 Euros, a sum which was mostly used for fitting out the structure from the technical point of view. We never used any external funds; we avail ourselves of the partnership with companies which are the flagship of the Italian film/TV and communication market, such as Etabetta, Altagram Multimedia, Gci, and we boast a client portfolio of the likes of Rai, Mediaset, La7, MTV and Sky".

Their professionalism also convinced the Ministry of Justice to realise an initiative which represents a unique example in Europe of "enterprise" in a prison context.

The project "Il cinema per il carcere – il carcere per il cinema" gave life to the Lucanian film agency which has produced two films entirely shot in the two Detention Homes for Adults and Minors of Potenza: 3 minuti e mezzo and Les Enfants Terribles.

These two short films were made in high definition by Luca Curto, with an exceptional cast: in the first production, issued in 2009, Neri Marcoré (who played the role of a prisoner facing the typical procedures of entry into prison), Cinzia Mascoli, Valerio Mastandrea and 10 prisoners of different nationalities who aim at giving a realistic picture of the data concerning the prison population in our country. In Les Enfants Terribles, which was recently produced by Aria3, the protagonists are Peppe Servillo, the voice of the Avion Travel band, Cinzia Mascoli and a young guest of the Ministry's Community for Minors. These films invited audiences to reflect on the prejudices and indifference which characterise these "worlds", and started training for the youngest in two schools in Potenza. But these films have also gone beyond this: they have been screened in schools, at the 15th edition of MedFilm, in the institutional palaces of Justice, the Ministry of Education and also the Regional Authority of Basilicata.

In Aria3's immediate future, there is also another challenge: the production of Italians, dealing with the issue of migration and the identity of characters who have reached success and fame, but who are still deeply bound to their fathers' homeland.

Nelle pagine precedenti: a sinistra, riprese del cortometraggio "3 minuti e mezzo", 2009; a destra, Peppe Servillo.

A sinistra, Cinzia Mascoli, Luca Curto, Neri Marcoré.

In alto, il regista Luca Curto alla macchina da presa.